

# Politica

primo piano  
molise

Lunedì 18 ottobre 2010

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

**MICHELE PETRAROIA\***

*Non è possibile che un'intera comunità debba pagare sulla propria pelle per gli errori commessi da una classe politica inadeguata che ha portato il sistema sanitario al dissenso. La tutela della salute è un diritto costituzionale che non può variare da territorio a territorio, né può essere limitato per via della bancarotta regionale. Un conto sono le responsabilità di chi ha amministrato una regione e non è stato all'altezza del compito. Altra cosa sono i diritti del cittadino a poter usufruire di*

*una sanità che funziona nel luogo dove risiede senza l'obbligo di recarsi fuori regione o essere costretto a pagare le prestazioni in laboratori o strutture private.*

*In Molise la sanità è nel caos. Si vive in una drammatica incertezza. Gli ospedali pubblici rischiano lo svuotamento, i centri di eccellenza privati si affidano al TAR, i cittadini sopportano tagli sempre più insostenibili con innalzamenti di imposte locali insopportabili*



*per le imprese. Lo Stato cincischia e si defila. I Ministeri dell'Economia e della Salute da mesi fanno verifiche tecniche su verifiche senza approdare a nulla. Ma l'assurdo è che è stato nominato Commissario per la Sanità, il Presidente della Giunta, in carica ininterrottamente dal 2001 e principale responsabile istituzionale dello sfascio in cui versa la sanità molisana. E' intollerabile che chi causa il dissesto di un servizio*

*pubblico così delicato venga premiato e abbia pieni poteri e totale discrezione sul da farsi. Si ponga termine a questa deprecabile vicenda disponendo un'inchiesta parlamentare urgente che accerti cos'è realmente accaduto nella sanità del Molise nell'ultimo decennio. E si giunga con immediatezza alla nomina di un Commissario Governativo, ai sensi delle vigenti normative di legge, che sostituisca l'On. Michele Iorio e assuma a sé*

*la prerogativa di riorganizzare il sistema sanitario regionale partendo dai fabbisogni dei cittadini. La Repubblica non si lavi le mani di ciò che sta succedendo in Molise perché ha il dovere di assicurare sul nostro territorio un diritto sancito dalla Costituzione e che non può e non deve essere derubricato a obbligo istituzionale della Regione. Lo Stato non può pretendere che i molisani versino le stesse tasse degli altri italiani ma per il diritto alla salute gioca allo scaricabarile!*

**\*Consigliere regionale Pd**

primo piano  
molise

Direttore Responsabile: Giuseppe Saluppo  
Editore: Cooperativa Editoriale Giornalisti Molisani s.c.a.r.l.

Redazione Campobasso:  
C.da Colle delle Api  
86100 CAMPOBASSO  
Tel. 0874 483400 - 0874 618827  
Fax 0874 484626  
campobasso@primopianomolise.it

Ufficio di corrispondenza di Isernia:  
Via Pio La Torre, 7  
86170 ISERNIA  
Tel. 0865 410275 Fax 0865 451767  
isernia@primopianomolise.it

Ufficio di corrispondenza di Termoli:  
Via Martiri della Resistenza, 112  
86039 TERMOLI (CB)  
Tel. 0875 706430 - 0875 83556  
Fax 0875 858022  
termoli@primopianomolise.it

Ufficio di corrispondenza di Venafro:  
Via Alfieri, 69 (Galleria Vittoria)  
86079 VENAFARO (IS)  
Tel. 0865 904738 Fax 904759  
venafro@primopianomolise.it

Stampa:  
Rotostampa srl  
Z.I. - 83051 - Nusco (AV)  
Tel. 0827 607019

Iscrizione testata n. reg. Tribunale Campobasso: 251/2000 - Per abbonamenti, spazi pubblicitari, eventuali opinioni e suggerimenti: - tel. 0865.96509 - Cell. 393.9689011 - E-mail: fabio@primopianomolise.it

**www.primopianomolise.it - info@primopianomolise.it**

Concessionario pubblicità: Pubblisport srl - Partita IVA 01640610703

di MICHELE PETRAROIA\* - In Molise la sanità è nel caos. Il governo nomini urgentemente un commissario con pieni poteri e il parlamento avvii un'inchiesta.

Non è possibile che un'intera comunità debba pagare sulla propria pelle per gli errori commessi da una classe politica inadeguata che ha portato il sistema sanitario al dissesto. La tutela della salute è un diritto costituzionale che non può variare da territorio a territorio, né può essere limitato per via della bancarotta regionale. Un conto sono le responsabilità di chi ha amministrato una regione e non è stato all'altezza del compito. Altra cosa sono i diritti del cittadino a poter usufruire di una sanità che funziona nel luogo dove risiede senza l'obbligo di recarsi fuori regione o essere costretto a pagare le prestazioni in laboratori o strutture private.

In Molise la sanità è nel caos. Si vive in una drammatica incertezza. Gli ospedali pubblici rischiano lo svuotamento, i centri di eccellenza privati si affidano al TAR, i cittadini sopportano tagli sempre più insostenibili con innalzamenti di imposte locali insopportabili per le imprese. Lo Stato cincischia e si defila. I Ministeri dell'Economia e della Salute da mesi fanno verifiche tecniche su verifiche senza approdare a nulla. Ma l'assurdo è che è stato nominato Commissario per la Sanità, il Presidente della Giunta, in carica ininterrottamente dal 2001 e principale responsabile istituzionale dello sfascio in cui versa la sanità molisana. E' intollerabile che chi causa il dissesto di un servizio pubblico così delicato venga premiato e abbia pieni poteri e totale discrezione sul da farsi. Si ponga termine a questa deprecabile vicenda disponendo un'inchiesta parlamentare urgente che accerti cos'è realmente accaduto nella sanità del Molise nell'ultimo decennio. E si giunga con immediatezza alla nomina di un Commissario Governativo, ai sensi delle vigenti normative di legge, che sostituisca l'On. Michele Iorio e assuma a sé la prerogativa di riorganizzare il sistema sanitario regionale partendo dai fabbisogni dei cittadini. La Repubblica non si lavi le mani di ciò che sta succedendo in Molise perché ha il dovere di assicurare sul nostro territorio un diritto sancito dalla Costituzione e che non può e non deve essere derubricato a obbligo istituzionale della Regione. Lo Stato non può pretendere che i molisani versino le stesse tasse degli altri italiani ma per il diritto alla salute gioca allo scaricabarile !

*\*consigliere regionale PD*

[www.primapaginamolise.it](http://www.primapaginamolise.it)

## Mancata riattivazione dell'ambulatorio di ginecologia del Vietri Si ipotizza il ricorso alla magistratura per interruzione di pubblico servizio

La mancata riattivazione dell'ambulatorio di ginecologia dell'ospedale Vietri, chiuso dallo scorso 1 luglio, sta determinando un inasprimento delle critiche all'indirizzo del direttore generale dell'Asrem Percopo il quale, a seguito della chiusura del servizio, anche dinanzi alle proteste del sindaco Giardino, garanti che lo stesso sarebbe stato riattivato dal 1 settembre con personale medico proveniente dal capoluogo di regione, nell'ottica della disposizione contenuta nel piano di riorganizzazione della sanità regionale che sancisce l'accorpamento dello stabilimento ospedaliero di Larino al Cardarelli di Campobasso

. Dunque, secondo il dr Percopo si trattava perlopiù di una sospensione provvisoria in funzione della riorganizzazione della struttura in questione.

Ad oggi però, nonostante le garanzie date dal manager, l'ambulatorio di ginecologia del Vietri risulta di fatto chiuso con conseguente e grave disagio per le numerose donne residenti nel centro frentano e nel comprensorio alle quali, dopo la soppressione del reparto di ginecologia e ostetricia decisa nel novembre 2008, è negato in modo ingiustificato un ulteriore e indispensabile servizio.

Ciò è il risultato, secondo i rappresentanti del comitato pro Vietri, dell'azione mirata alla soppressione graduale dei livelli essenziali di assistenza (LEA) all'interno dello stabilimento ospedaliero frentano. A fronte di tale condizione è stata ipotizzata nelle ultime ore la possibilità di ricorrere nelle sedi opportune per accertare eventuali responsabilità derivanti dall'interruzione di pubblico servizio.

Copyright © 2007-2010 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it

A Roma si tenta di convincere il Ministero sul Piano di rientro, mentre il consigliere Petrarola scrive al titolare del dicastero della Salute Ferruccio Fazio per chiedere la sostituzione del commissario

# Sanità molisana tra attese e malumori

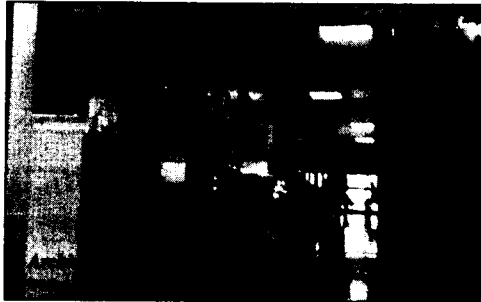
CAMPOBASSO. Tra ansie e malumori, la sanità molisana continua a vivere uno dei momenti peggiori. La situazione è in stand-by, ma l'attesa per capire che piega prenderà la vicenda è alta. Soprattutto tra i dipendenti della Cattolica di Campobasso, preoccupati per il loro futuro lavorativo. Appeso ad un filo. O meglio, alla chiusura o alla sopravvivenza del centro biomedico, "salvato" - per ora - dal Tar che ha bloccato i provvedimenti della Regione. Fra un paio di mesi si conosceranno le motivazioni: a dicembre, infatti, sarà emessa la sentenza di merito.

Ma della vicenda c'è da seguire anche il "filone romano", ossia le decisioni che potrebbero essere prese nei palazzi della capitale. Qui a fine mese i tecnici ministeriali dovrebbero esprimere le loro valutazioni sul Piano di rientro del commissario

ad acta Michele Iorio.

Nella capitale, poi, secondo indiscrezioni, pare che sia intervenuto anche l'europarlamentare Aldo Patriciello, che si starebbe giocando le migliori chances con il ministro Tremonti per evitare la chiusura del Neuromed, ma anche della Cattolica.

Intanto, torna a chiedere la sostituzione del commissario ad acta il consigliere regionale Michele Petrarola che ha scritto una "missiva" al ministro della Sanità Ferruccio Fazio, al ministro dell'Economia Giulio Tremonti, al presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul Servizio sanitario italiano, Ignazio Marino e al presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dei disavanzi sanitari regionali, Leoluca Orlando.



missione parlamentare di inchiesta sul Servizio sanitario italiano, Ignazio Marino e al presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dei disavanzi sanitari regionali, Leoluca Orlando.

lando. "In Molise la sanità è nel caos", scrive Petrarola. "Si vive in una drammatica incertezza. Gli ospedali pubblici rischiano lo svuotamento, i centri di eccellenza pri-

vati si affidano al Tar, i cittadini sopportano tagli sempre più insostenibili con innalzamenti di imposte locali insopportabili per le imprese".

Ma soprattutto l'esponente piddino chiede al Governo la nomina di un commissario che sostituisca Iorio.

"Si ponga termine a questa deprecabile vicenda disponendo un'inchiesta parlamentare urgente che accerti cos'è realmente accaduto nella sanità del Molise nell'ultimo decennio. E si giunga con immediatezza alla nomina di un Commissario Governativo, ai sensi delle vigenti normative di legge,

che sostituisca l'onorevole Michele Iorio e assuma a sé la prerogativa di riorganizzare il sistema sanitario regionale partendo dai fabbisogni dei cittadini. La Repubblica non si lavi le mani di ciò che sta succedendo in Molise perché ha il dovere di assicurare sul nostro territorio un diritto sancito dalla Costituzione e che non può e non deve essere derubricato a obbligo istituzionale della Regione. Lo Stato non può pretendere che molisani versino le stesse tasse degli altri italiani ma per il diritto alla salute gioca allo scaricabarile".

red.pol.



Il consigliere regionale Michele Petrarola

# Senza retribuzione al San Timoteo Personale paramedico sul piede di guerra

Ancora problemi al San Timoteo di Termoli. Al personale paramedico non vengono retribuiti gli incentivi e gli straordinari. L'unica possibilità sembra quella di recuperarli attraverso giorni di riposo. Diverse le segnalazioni anonime pervenute alla redazione da parte del personale paramedico del nosocomio termolese. Questa volta

il problema molto sentito dai lavoratori riguarderebbe la mancata retribuzione economica degli incentivi e degli straordinari.

In quanto, il nuovo provvedimento del distretto sanitario prevedrebbe la possibilità di recuperarli tramite l'accumulo di ore/giornate di riposo, piuttosto che attraverso la retribuzione economi-

ca.

Gli incentivi vengono assegnati per le ore di lavoro extra al normale orario di lavoro. Ore che vengono richieste al personale infermieristico nei periodi di intensa attività lavorativa, come ad esempio durante l'estate in cui le richieste da parte dell'utenza possono addirittura triplicarsi. Se il lavoratore

accetta, svolge le ore aggiuntive sottraendole a quelle delle ferie e/o malattie. Ciò che non accettano alcuni operatori sanitari è il nuovo provvedimento del distretto sanitario, che pare attivo da quando la direzione è passata al nucleo di Campobasso.

"Avevamo scelto di effettuare ore extra per andare incontro alle esigenze del-

l'ospedale ma essendo sicuri che ci sarebbero state retribuite in denaro, così com'era previsto dal regolamento del distretto di Termoli. Purtroppo, nel frattempo, il distretto di Termoli ora è distretto di Campobasso e le regole sono cambiate. Solo che a noi non va giù non ricevere il denaro che ci spetta per gli incentivi e che essi devono essere tra-

sformati in accumulo ore di riposo", questa la richiesta degli operatori sanitari. Stessa cosa, per gli straordinari.

La redazione contatterà nei prossimi giorni il responsabile della gestione del personale di Campobasso e il direttore dell'Asrem per avere maggiori informazioni a riguardo.

T.T.



# Il Quotidiano Agnone Alto Molise



REDAZIONE 86170 ISERNIA

VICO P. ALFERIO n. 2 - TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973

## Il sostenitore di Majella Madre invita alla battaglia al fianco dell'associazione per evitare il colpo di grazia **Caracciolo, bisogna lottare in trincea**

*D'Onofrio: "Occorre serrare le fila prima della triste e immeritata fine dell'ospedale"*

AGNONE. La manifestazione a sostegno del Caracciolo che si è svolta mercoledì scorso il paese non è stata una fiaccolata, bensì un funerale, ne è convinto Marino D'Onofrio, sostenitore dell'associazione Majella Madre, che ha voluto esprimere i propri dubbi in un comunicato inviato alla stampa deal presidente onorario dell'associazione, Enzo Delli Quadri.

"In occasione delle celebrazioni religiose in onore di San Francesco Caracciolo, al quale, alcuni anni fa, fu intitolato l'Ospedale Civile di Agnone, organizzato dal Vescovo di Trivento, con la partecipazione di molti preti della Diocesi, dopo una Messa, un corteo si è mosso dalla chiesa di S. Maria di Costantinopoli ed ha attraversato, in silenzio, le strade di Agnone, fino all'Ospedale dove si è fermato per qualche minuto prima di sciogliersi. Un corteo silenzioso, impo- nente. Non avevo mai visto in Agnone riunirsi tante persone. Donne, uomini, giovani, vecchi e molti passeggini con bambini anch'essi stranamente silenziosi, come consci di partecipare ad un evento triste. Molti avevano in mano una candelina accesa, in tutti il volto esprimeva un senso di preoccupazione, di tristezza e di smarrimento. C'era qualcuno che piangeva. Quello che impressionava era il silenzio, un silenzio profondo, innaturale per questi tempi. Il silenzio non è stato interrotto neanche dalle solite commemorazioni che si fanno nei funerali".

D'Onofrio lancia poi un messaggio ai concittadini agnonesi: "Avrei voluto ringraziare i miei compaesani per aver partecipato al fu-



*L'ospedale San Francesco Caracciolo*

nerale così numerosi, così addolorati e così compresi della gravità della perdita, ma avrei voluto far loro presente che il nostro Ospedale non è morto di morte naturale. Il nostro ospedale è stato ucciso e che gli assassini, come tutti sappiamo, sono stati la provincia di Isernia e la re-

gione Molise, che continuano ad infierire su tutti i paesi delle aree interne del Molise e contro l'Alto Molise in particolare".

Tuttavia, secondo il sostenitore dell'associazione transregionale che ha come scopo il ricongiungimento e la fattiva collaborazione tra Molise ed Abruzzo, non bisogna gettare la spugna: "Avrei voluto sollecitare i miei compaesani a serrare le fila per difenderci da questi nemici e preparare quella che, credo, sarà l'ultima spiaggia della nostra difesa, prima della più triste, immeritata fine del nostro povero, vecchio, glorioso, caro Paese. Avrei voluto far presente ai miei compaesani che una trincea dove organizzare l'estrema difesa, all'ultimo sangue, dell'Alto Molise è Majella Madre che pochi co-



*Majella Madre  
Per l'Unità dell'Abruzzo Molise*

*Il manifesto dell'associazione*

noscono, ma è l'unica difesa che ci resta. Negli ultimi cinquanta anni, tanti, mezzo secolo, il nostro silenzio e il non difenderci, col necessa-

rio vigore, sono stati complici dei nostri aggressori. Ora non c'è più tempo; per il nostro Alto Molise è necessario evitare il colpo di grazia".

**Sanità. Il declino del Santissimo Rosario e i tanti dubbi sul futuro**

# Il Polo ortopedico a Venafro? Per ora esiste solo sulla carta



**SALVATORE  
 ROCCIA**

**VENAFRO.** In un momento in cui la sanità molisana sta per perdere tutte le sue certezze in materia di mantenimento degli ospedali pubblici attraverso la chiusura o trasformazione dei presidi esistenti, anche per l'Ospedale di Venafro si prospetta la stessa sorte. Si parla insistentemente della istituzione di un Polo Ortopedico-Traumatologico di eccellenza ma tra le cose che i politici dicono e quelle che poi veramente vengono eseguite c'è una distanza abissale. La creazione del Polo Ortopedico presuppone la chiusura delle Unità Operative degli Ospedali di Isernia e di Agnone almeno per quanto riguarda i ricoveri ordinari. La Direzione Generale della Azienda Sanitaria Regionale ha con proprie determinazioni, chiuso i due reparti suddetti ma non è cambiato assolutamente nulla. La riorga-

nizzazione è ferma alle enunciazioni di principio perché sul piano logistico non è stato fatto assolutamente nulla. Anzi secondo quelli più direttamente interessati, medici e infermieri, non hanno assolutamente voglia di sottostare alle direttive della Direzione Generale. Medici che non vogliono spostarsi dalla cura del loro orticello boicottano queste decisioni con motivazioni pretestuose che non trovano nessuna giustificazione tra gli utenti. In questo bailamme di decisioni prese e non messe in essere a farne le spese sono sempre e solo gli assistiti che vengono sbalottati da un ospedale all'altro in attesa di un medico che presti loro attenzione.

Intanto le liste di attesa si allungano a dismisura costringendo i pazienti a trasferirsi fuori regione per ottenere le cure necessarie e gravando in modo consistente sul deficit sanitario per i costi della mobilità passiva. Ma nonostante gli

ostacoli, i boicottaggi che limitano considerevolmente l'attività dei sanitari in servizio, principalmente quelli che oggi sopportano tutto il peso della situazione, a Venafro dove l'Ortopedia esiste e deve rimanere, ci si impegna sempre con maggiore determinazione per elevare gli standards di qualità e d'efficienza. E' di questi giorni la notizia di un intervento di chirurgia ortopedica di avanguardia su una paziente extraregionale. Dopo aver girovagato in moltissimi ospedali del centro-sud che le hanno negato il ricovero per poter essere operata, si è rivolta alla équipe ortopedica del S.S. Rosario che l'ha sottoposta ad un intervento di protesizzazione all'anca.

La difficoltà dell'intervento era nel fatto che la stessa già aveva subito due innesti di protesi d'anca allo stesso posto. Alla paziente sig. C.C. di 75 anni è stata innestata una nuova protesi ed un pezzo superiore del femore è stato

sostituito con una protesi umana prelevata dalla Banca delle Ossa di Bologna. Contemporaneamente è stata eseguita la rigenerazione dei tessuti con innesto di tessuto eterologo equino. Una novità importante che indica come i medici ortopedici dell'ospedale venafro affrontano questi casi. A questo punto i cittadini si chiedono il perché non viene potenziato il reparto con nuovo personale medico, paramedico ed ausiliario invece di farlo vivere alla



L'ospedale di Venafro

giornata contando sui sacrifici personali di natura fisica ed economica degli operatori attualmente in servizio.

Caserma dei carabinieri, centro per disabili e carcere per minori: diverse opere presto funzionali

# Nuove strutture per Agnone

*Il sindaco De Vita e la popolazione si preparano per l'inaugurazione di sedi e servizi*



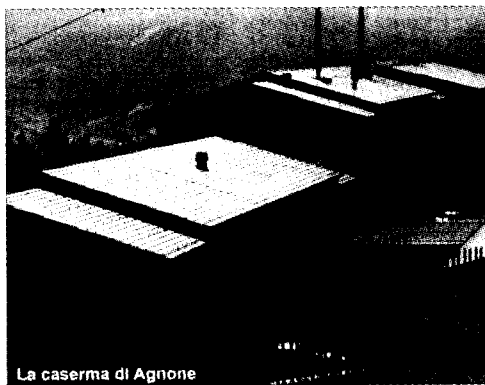
**ADELINA  
ZARLENGA**

**AGNONE.** Nuove strutture si preannunciano per la città di Agnone. Mentre si placa il polverone della crisi comunale, il sindaco Gelsomino De Vita e il suo entourage si preparano per l'inaugurazione di sedi e servizi. Una nuova caserma per la Compagnia dei Carabinieri, un centro per i disabili e dulcis in fundo, carceri per minori. Ma andiamo per ordine. Mercoledì è prevista la presentazione pubblica della nuova tenenza costruita per ospitare la Compagnia agnone. Il grande edificio, che sovrasta il borgo alto-molisano da Via delle Civitelle, è in funzione già da qualche periodo, con otto alloggi per i militari coniugati e sistemazioni per circa 40 persone. La caserma, precedentemente al nuovo edificio, era situata in Via Aquilonia, in un palazzo privato. E così, il 20 ottobre, dopo circa 3 anni di lavoro, a detta del sindaco, sarà ufficializzata la nuova sede. L'Amministrazione si dice soddisfatta e prevede, per l'occasione, anche la partecipazione del Colonnello Tella di Isernia, il Prefetto e il Questore, se confermeranno la loro presenza. Altra opera inaugurata da poco è la recente struttura per i diversamente abili. Una costruzione in fase di ristrutturazione da circa 6 anni, che da edificio scolastico è stata trasformata in centro per i disabili. Una cooperativa di servizio, che si occupa dell'assistenza domiciliare per gli anziani, si adopererà per gestire i servizi inerenti alla novella architettura. Spiega il primo cittadino De Vita: «A breve, sarà fun-

zionale. Si sta completando l'iter burocratico per dare inizio alle attività. Ma entro due mesi, dovrebbe essere tutto sistemato.» Il centro si trova in c.da Secolare. Tra le iniziative, De Vita preannuncia l'idea di costruire un carcere minorile ad Agnone. Da giorni, ci sarebbero contatti

necessaria la presenza di un presidio sanitario. Potrebbe essere un modo per tenere in piedi l'ospedale. Ma per adesso, si tratta ancora di un'idea. Bisogna valutare anche i costi, che potrebbero essere elevati. Comunque, se c'è questa possibilità, che ben venga.» L'intenzione sarebbe

gato che «nel gennaio scorso il Ministro Alfano, in un incontro con i sindacati, aveva parlato della previsione di edificare 18 nuove carceri, di cui 10 'flessibili' (di prima accoglienza o destinate a detenuti con pene lievi), di 47 nuovi padiglioni affiancati a strutture carcerarie già esistenti e dell'assunzione di 2mila nuovi agenti di polizia penitenziaria in tempi rapidissimi». Nella realtà, però, non è stato ancora fatto nulla di concreto. E allora, la questione ha raggiunto anche le terre alto-molisane, dove di carceri non ce n'è neanche l'ombra, e soprattutto non esiste il sovraffollamento di nessun tipo di persone o categorie. Qui, piuttosto si rischia di uscire di casa e di non incontrare nessuno. L'istituto per minori dovrebbe essere creato con la conversione del nuovo ospedale in costruzione, in località Castelnuovo. Visti gli ultimi eventi, tale struttura non serve più a scopi sanitari. Per la new entry, secondo quanto precisato da De Vita, non sarebbero necessari grandi spese. «Il carcere per i minori» - dice il primo cittadino - «è diverso da quello per adulti. Si tratta piuttosto di un centro di rieducazione. E non comporta costi eccessivi. Inoltre, la sua costruzione permetterebbe di recuperare l'istituto destinato, in origine, a diventare un nuovo ospedale.» In attesa di risvolti e di novità, la situazione fa riflettere. Un ospedale in costruzione che si trasforma in centro di rieducazione per minori. Un ospedale funzionale, che si avvicina al declino. Problemi, spopolamento, mancanza di servizi. L'economia alto-molisana è in crisi e qualsiasi appiglio potrebbe



La caserma di Agnone

telefonici tra il sindaco e Aldo Di Giacomo, Consigliere Nazionale del SAPPE (Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria). A quanto pare, la proposta di creare l'istituto per i pregiudicati al di sotto dei 18 anni, sarebbe stata valutata positivamente. Con i tempi che corrono in Alto Molise, qualsiasi nuova attività, con la capacità di impiegare personale lavorativo, viene accolta con entusiasmo. La pensa in questo modo anche Lorenzo Marcovecchio, uno dei componenti dell'amministrazione comunale, per il gruppo "Rinnovare": «In questo momento, ogni attività che porta nuovi servizi è positiva. Il carcere minorile potrebbe dare lavoro a molte persone. Ed inoltre, dove c'è un carcere è

nata anche per colmare l'esigenza nazionale in merito al problema del sovraffollamento delle carceri. Una situazione denunciata più volte dagli organi di competenza e che sarebbe arrivata al limite. Secondo i dati nazionali, sarebbero molte le strutture straboccanti di detenuti. Agli inizi di ottobre risale l'allarme lanciato dal segretario generale del Sindacato autonomo di polizia penitenziaria, Donato Capece, il quale ha parlato «di un numero di detenuti mai raggiunto in passato, di carenze organiche di poliziotti gravissime (oltre 6mila e 500 agenti in meno) e di gravi eventi critici ogni giorno (primi tra tutti i suicidi di detenuti e le aggressioni agli agenti).» Capece ha spie-

I comitati per la difesa degli ospedali starebbero organizzando una manifestazione regionale

# Sanità, verso la mobilitazione

*Il consigliere del Pd Petrarroia chiede al Governo la nomina di un commissario con ampi poteri*



**ANNA  
DI MATTEO**

**CAMPOBASSO.** Sanità, il Molise si prepara alla mobilitazione. I comitati che si battono per la difesa degli ospedali starebbero organizzando una imponente manifestazione regionale, in programma a Campobasso nelle prossime settimane. L'obiettivo è quello di ribadire il netto dissenso nei confronti delle scelte assunte dal commissario

**L'esponente di opposizione sollecita l'avvio di un'inchiesta parlamentare sulle cause del dissesto**

ad acta, in relazione alla riorganizzazione della rete ospedaliera.

Nel frattempo il consigliere regionale del Pd Michele Petrarroia torna a chiedere al Governo centrale la nomina di un commissario con pieni poteri ed al tempo stesso al Parlamento l'apertura di un'inchiesta sulla sanità molisana. "Non è possibile che un'in-

tera comunità debba pagare sulla propria pelle gli errori commessi da una classe politica inadeguata che ha portato il sistema sanitario al dissesto - denuncia - In Molise la sanità è nel caos. Si vive in una drammatica incertezza. Gli ospedali pubblici rischiano lo svuotamento, i centri di eccellenza privati si affidano al Tar, i cittadini sopportano tagli sempre più insostenibili, con innalzamenti di imposte locali insopportabili per le imprese. Lo Stato cindischia e si defila - attacca il consigliere regionale - I ministeri dell'Economia e della Salute da mesi fanno verifiche tecniche su verifiche senza approdare a nulla. Ma l'assurdo è che è stato nominato commissario per la Sanità il presidente della Giunta, in carica ininterrottamente dal 2001 e principale responsabile istituzionale dello sfascio in cui versa la sanità molisana. E' intollerabile che chi causa il dissesto di un servizio pubblico così delicato venga premiato e abbia pieni poteri e totale discrezione sul da farsi. Si ponga termine a questa deprecabile vicenda disponendo un'inchiesta parlamentare urgente che accerti cos'è realmente accaduto nella sanità del Molise nell'ultimo decennio", chiude Petrarroia.